

Acc e Ideal Standard: vertici per il futuro

Il 17 appuntamento al Mise per l'ex Ceramica. Il 5 agosto l'ultimo giorno dell'Invensys

► BELLUNO

Luglio è il mese chiave per l'Acc e l'Ideal standard. Se lunedì è in programma, in Confindustria, l'incontro con il commissario straordinario dell'Acc Maurizio Castro, è fissato invece per il 17 l'appuntamento al ministero dello Sviluppo economico tra la proprietà dell'ex Ceramica Dolomite e i sindacati. L'impianto di cogenerazione è arrivato nello stabilimento, ma quello che preoccupa di più il sindacato è il futuro dei lavoratori.

Il 31 dicembre scadranno i contratti di solidarietà e bisogna ancora capire cosa succederà nel 2014. «È necessario un intervento forte anche da parte dei sindacati nazionali», spiega Giuseppe Colferai (Filctem Cgil). «O si modifica la normati-

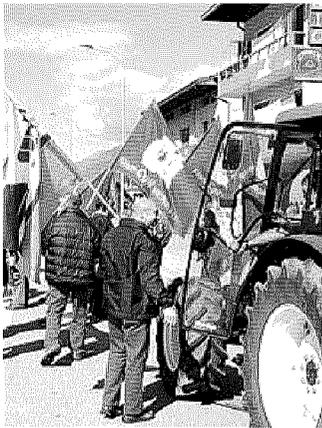
va per rinnovarli oppure dobbiamo valutare gli altri strumenti a disposizione». Prima di tutto, però, è necessario avere le idee chiare sul piano industriale. «L'incontro al Mise del 17 luglio servirà anche per questo», aggiunge Colferai. «Bisogna capire se questo gruppo considera strategica la produzione di ceramica in Italia. Se è così, allora si cominci a portare qualche lavorazione che si fa all'estero negli stabilimenti italiani».

Acc. Lunedì in Confindustria, il commissario straordinario Maurizio Castro incontrerà i sindacati e le rsu. «Gli chiederemo che piano industriale ha in mente per sistemare l'azienda», spiega Luca Zuccolotto, della Fiom. Convinto che sia necessario «innovare, progettare qualcosa di nuovo, di qualità, per ri-

manere competitivi nel mercato», che già di per sé è in crisi. E qui si inserisce il Governo, chiamato dalla Fiom a prendere una decisione sulla produzione nel settore del freddo: «Se non si producono frigoriferi non si costruiscono compressori. Il Governo deve mettere al centro strategie industriali per rilanciare il settore». E non va dimenticato il polo del freddo, da rilanciare nel Bellunese dove la maggior parte delle aziende metalmeccaniche sono occupate nel settore.

Invensys. Fra un mese esatto i cancelli dell'Invensys si chiuderanno per sempre. Il 5 agosto sarà l'ultimo giorno di lavoro per i 160 dipendenti dello stabilimento bellunese. Tutti hanno ricevuto la lettera di licenziamento e dal giorno successivo

alla chiusura (il 6 agosto) potranno presentare domanda di mobilità. È vicino, dunque, l'epilogo di una vicenda esplosa la scorsa estate e conclusasi con la chiusura della fabbrica bellunese. E proprio nei giorni infuocati della trattativa con la proprietà, spiega Zuccolotto, «si è avvertita chiaramente l'assenza di una guida politica per il mondo del lavoro a livello provinciale». La Provincia commissariata, insomma, non ha svolto il ruolo che i sindacati si aspettavano: «I commissari sono super partes, ma in queste vicende la Provincia deve essere di parte, mettersi accanto ai lavoratori, tentare di salvare il salvabile». Ben vengano, dunque, le elezioni: «C'è assoluto bisogno di una guida, di una figura con la quale rapportarsi», conclude Zuccolotto. (a.f.)



La protesta degli operai Acc

